



IL CENTRO EINAUDI

“Solo attirando investimenti i salari si alzano”

MAURIZIO TROPEANO

Beppe Russo che adesso guida il centro Einaudi non è sorpreso da questo gap salariale tra le due città, «un divario che ha tantissime radici e la prima è legata al fatto che Torino sta vivendo la coda della seconda rivoluzione industriale e con un'economia di servizi a basso valore aggiunto». - PAGINA 43

L'INTERVISTA

Beppe Russo

“Solo attraendo investimenti gli stipendi aumenteranno”

L'economista: “Aerospazio e scienza della vita occasioni da non perdere”

MAURIZIO TROPEANO

A cavallo tra il 2010 e il 2011 Torino Incontra, l'ente partecipato dalla Camera di Commercio e allora guidata da Enrico Salza, elaborò un dossier per lanciare l'alleanza tra Milano e Torino. A curare la ricerca c'era Beppe Russo che adesso guida il centro Einaudi e che non è sorpreso da questo gap salariale tra le due città, «un divario che ha tantissime radici e la prima è legata al fatto che Torino sta vivendo la coda della seconda rivoluzione industriale e con un'economia di servizi a basso valore aggiunto. Il nostro terziario è sicuramente più povero di quello milanese. La città, se si guarda solo al reddito manifatturiero ha più o meno lo stesso reddito livello pro-capite di altre realtà industriali come Padova e Bologna non regge il confronto con Milano».

Perché?

«Perché il motore economico di Torino non investe più a sufficienza per rigenerarsi e non è in grado di attrarre investimenti. C'è una proliferazione di street food ma questo non ha grandi effetti sulla produzione di valore aggiunto. Avere servizi di alta qualità permette di avere stipendi più alti e a ricadute anche i servizi a basso valore aggiunto, ad esempio un barbiere, avrà un salario maggiore di un suo collega di Torino».

Merito di Milano o demerito di Torino?

«Quando abbiamo studiato la possibilità di ragionare sulla possibilità di sviluppare insieme tra le due città l'alta formazione e l'economia legata alle fiere e ai congressi avevamo ipotizzato una migliore distribuzione degli investimenti sulle diverse piattaforme. Era un'opportunità di

competere con altre aree europee legate anche all'entrata in servizio dell'alta velocità. Poi il progetto è stato archiviato e Milano è andata avanti da sola e ha attirato la maggior parte di quegli investimenti, soprattutto esteri. L'unica cosa che ha funzionato è stata l'esperienza di Settembre Musica».

Torino ha perso un'occasione?

«Sì ma non è stata l'unica. In passato abbiamo perso il treno dell'informatica quando venne smantellato il polo Olivetti d'Ivrea».

Quindi dobbiamo rassegnarci ad avere salari più bassi?

«No. Ci sono due treni che stanno passando e che non possiamo perdere. Il primo è quello dell'aerospazio, sicuramente meno pervasivo dell'informatica che è trasversale perché entra in ogni processo industriale. Si trat-

ta di un'opportunità importante e che avrà ricadute economiche e salariali che avranno più impatto con una città più piccola di quella attuale. Le ricadute, però, non saranno immediate».

E l'altro treno?

«La scienza della vita. Medicina, ricerca e produzione. Ho fatto il primo studio sulla potenzialità di questo settore nel 2005, ma da allora tutto è rimasto fermo. Ho letto che è stato nominato il commissario per il parco della Salute ma anche in questo caso ci vorranno anni per completare i lavori. A Grugliasco c'è un altro polo scientifico. In tutti questi casi, però, è fondamentale che ci sia la capacità di aggregare investimenti, soprattutto al di fuori del nostro territorio. In questi anni è sicuramente migliorata la capacità di attrarre studenti ma per quanto riguarda gli investimenti non è stato

Data: 19.02.2023 Pag.: 39,43
Size: 620 cm2 AVE: € 168640.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



fatto molto». Professore lei sostiene che ci vorranno anni per colmare questo gap salariale. Don Luigi Ciotti, al congresso della Cgil ha lanciato l'allarme sulla crescita della rabbia sociale nelle periferie. Che cosa si può fare per prevenirla?

«Anche io sono preoccupato ma purtroppo non ci sono delle scorciatoie. Per avere effetti positivi, anche sui salari gli investimenti nel terziario avanzato hanno bisogno di tempo. Nel frattempo servono sicuramente interventi di welfare per evitare il conflitto sociale e investi-

menti nella formazione. E' necessario investire sulle competenze e sulla formazione dei giovani anche a costo di vederli andar via con la valigia nonostante si siano formati in questa città». —

GIUSEPPE RUSSO
DIRETTORE
DEL **CENTRO EINAUDI**



Serviranno anni per recuperare il gap ora fondi su welfare e formazione per ridurre le tensioni sociali



Giuseppe Russo guida il Centro Einaudi



MAURIZIO BOSIO

Politecnico e Leonardo insieme trasformeranno l'area ex Alenia tra corso Marche e corso Francia nella città dell'aerospazio